

GIOTTO

750° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI GIOTTO DI BONDONE



Giotto è certamente tra i più grandi pittori italiani, oltre che ad essere un famoso architetto. Allievo di Cimabue, fu molto apprezzato dai contemporanei, tanto da essere definito dal Boccaccio "il miglior dipintor del mondo", mentre Dante lo immortalava nel *Pg XI 94-96 Credette Cimabue ne la pittura / tener lo campo, e ora ha Giotto il grido, / sì che la fama di colui è scura*. Giotto con la sua pittura ha portato ad una grande rivoluzione nell'arte figurativa, diventando il modello d'ispirazione per gli artisti del Rinascimento. Egli ha infatti rotto gli schemi con la pittura del passato diventando un innovatore di gusto e di stile. Giotto di Bondone nasce intorno al 1267 da una famiglia di contadini di Colle di Vespignano a Vicchio nel Mugello vicino Firenze. La leggenda vuole che il giovane Giotto fosse notato da Cimabue mentre pascolando le sue pecore le ritraeva su di un sasso. Così intorno al 1272 Giotto divenne allievo di Cimabue presso la sua bottega a Firenze vicino Santa Maria Novella.

Intorno al 1290 apre la propria bottega. Un'altra leggenda vuole che sia stato lo stesso Cimabue a incitarlo quando cercò di scacciare da una tela a cui lavorava una mosca dipinta da Giotto. Pochi anni più tardi si reca ad Assisi per affrescare la Basilica Superiore con *Le Storie di San Francesco*. A cavallo tra il 1200 e il 1300 Giotto si divide tra Assisi e Roma e raggiunge il suo massimo splendore. Diventa un artista molto apprezzato e molto ricco, tanto da superare il suo maestro Cimabue. Infatti viene chiamato a Padova per affrescare la *Cappella degli Scrovegni* tra il 1303 e il 1306 circa.

Rientra a Firenze intorno al 1311, come documentato da numerosi documenti relativi alle sue attività economiche. Tra il 1320 e il 1325 lavora alle Cappelle di famiglie facoltose fiorentine, come la *Cappella dei Bardi* e la *Cappella dei Peruzzi* in Santa Croce. Viene chiamato a Napoli da Carlo D'Angiò intorno al 1327 per poi ritornare a Firenze quando viene nominato capomastro dell'Opera del Duomo di Firenze. Inizia i lavori per la realizzazione del Campanile, che da lui prende il nome e che mai finì. Giotto muore infatti a Firenze 8 gennaio 1337. Le sue spoglie sono conservate in Santa Croce.



Giotto è stato l'iniziatore di uno stile nuovo dell'arte figurativa italiana e modello per i pittori rinascimentali. Fu un'artista molto produttivo e molto famoso tra i suoi contemporanei. Tra le sue opere più conosciute ci sono sicuramente i primi affreschi di Assisi raffiguranti *Le Storie di San Francesco* e *Le Storie di Isacco* nella Basilica Superiore e quelli successivi nella Basilica Inferiore. Intorno al 1290 al suo rientro a Firenze Giotto realizza la splendida e grande Croce di Santa Maria Novella, che rompe con la tradizione pittorica precedente. Infatti il Cristo di Giotto non è più un'icona, ma un uomo crocifisso. Sempre a Firenze realizza il bellissimo Polittico di Badia (1301-1304) oggi conservato alla Galleria degli Uffizi. Più tardi Giotto viene chiamato a Padova per realizzare gli affreschi della Cappella degli Scrovegni capolavoro di inestimabile bellezza della pittura italiana. Il ciclo di



Dante Alighieri dipinto da Giotto

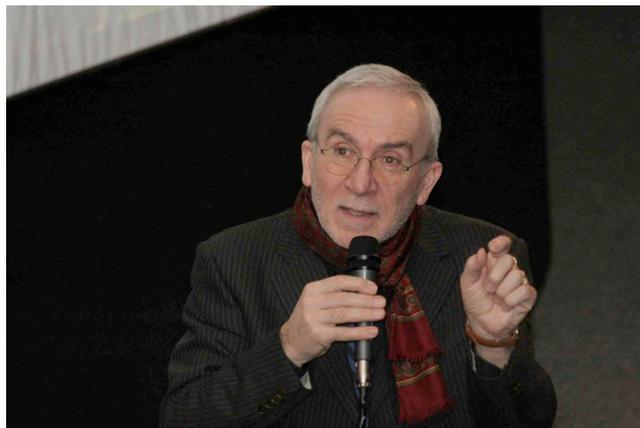
affreschi, realizzato in soli due anni, raffigura le *Storie di Anna e Gioacchino, di Maria, di Gesù, Allegorie dei Vizi e delle Virtù* e *Il Giudizio Universale*. Tra le opere fiorentine di Giotto troviamo la splendida Madonna di Ognissanti, conosciuta anche come la Maestà degli Uffizi, che raffigura perfettamente il nuovo stile dell'artista con volumi e forme plastiche e contrasti chiaro-scuro, e gli affreschi nella Basilica di Santa Croce. La Cappella dei Peruzzi è infatti affrescata con *La Vita di San Giovanni Battista e di San Giovanni Evangelista*, mentre la Cappella dei

Bardi narra episodi della *Vita di San Francesco*. Purtroppo molte opere di Giotto sono andate perdute o disperse. Alcune sono conservate in musei internazionali come il Louvre di Parigi e il MET di New York. Ma Giotto non fu soltanto un grande pittore, ma anche un rinomato architetto. Lavorò quasi esclusivamente a Firenze dove fu nominato Capomastro dell'Opera di Santa Reparata, realizzando la parte inferiore del Campanile intitolato appunto Campanile di Giotto.



CONFERENZA DEL DR. ROBERTO FILIPPETTI

Per festeggiare il 750° della nascita di Giotto il Comitato della Società Dante Alighieri di Basilea ha programmato per il 16 maggio p.v. una conferenza del Dr. Roberto Filippetti. Roberto Filippetti insegna Iconologia e Iconografia presso l'Università Europea di Roma. Grande divulgatore della cultura italiana, gira l'Italia e il mondo per mostrare e narrare i capolavori della pittura. È curatore di mostre didattiche itineranti ed autore di una ventina di libri, fra i quali *L'avvenimento secondo Giotto*, *Francesco secondo Giotto*, *Caravaggio l'urlo e la luce*. www.itacalibri.it



LUIGI TENCO 50 ANNI DOPO



Era la notte tra il 26 e il 27 gennaio 1967 quando Luigi Tenco, il tenebroso cantautore genovese, si tolse la vita dopo essere stato eliminato da Sanremo, il Festival della canzone italiana. Tenco aveva presentato "Ciao amore ciao", un brano di aspro contenuto sociale che non poteva piacere alla placida platea sanremese e che infatti non arrivò neppure in finale. Nato il 21 marzo 1938 a Cassine, in provincia di Alessandria, il suo esordio discografico avviene nel 1959 con la pubblicazione contemporanea di due singoli, "Mai" e "Mi chiedi solo amore", riuniti anche in un unico LP. Cresciuto artisticamente a Genova, da profondo appassionato di jazz, partecipa a differenti esperienze musicali in gruppi che ebbero, tra le fila, anche Bruno Lauzi, Gino Paoli e Fabrizio De André. Il suo primo gruppo si chiamava "Jelly Roll boys jazz band" e questo la dice lunga sui suoi gusti personali. I suoi miti di allora si chiamano infatti Jelly Roll Morton, Chet Baker, Gerry Mulligan, Paul Desmond. Dal 1959 al 1963 incide per il gruppo Ricordi un album che prende il suo nome e una ventina di singoli, tra i quali "Mi sono innamorato di te" e "Io sì". Nel 1964 incide per la Saar (etichetta Jolly) un altro album, intitolato ancora una volta, solo "Luigi Tenco". In questo periodo il cantante alterna le canzoni d'amore con ballate di carattere sociale. Nel 1966 firma un contratto con la RCA, per la quale pubblica un album ("Tenco") e due singoli, "Un giorno dopo l'altro" e "Lontano, lontano". Nello stesso anno nasce la relazione con la cantante Dalida. Nel 1967 partecipa allo sfortunato Festival di Sanremo che acuirà una già profonda crisi interiore che

Il sensibile cantante covava da tempo. Trovato il suo corpo nella camera da letto dell'Hotel Savoy in cui alloggiava, la motivazione ufficiale del suo decesso, vergata d'altronde dallo stesso cantante su un biglietto trovato nella sua stanza, parlava di un'incomprensione della giuria, che bocciava la sua "Ciao amore, ciao" (nell'occasione cantata in coppia con Dalida) per promuovere canzoni di basso livello come "Io, tu e le rose" e "La rivoluzione". Tuttavia, a distanza ormai di decenni rimangono ancora molti dubbi sulle cause reali della sua morte, salvo il fatto che Tenco, a dare ascolto a chi lo conosceva bene, era indubbiamente lacerato da un lato da una smansiosa ansia di essere riconosciuto come artista dal più ampio pubblico possibile e dall'altra dal desiderio di rimanere "autentico" dal punto di vista artistico, senza cedere a pressioni commerciali o a svilimenti della sua vena poetico-musicale.

Mi sono innamorato di te

Mi sono innamorato di te
perché non avevo niente da fare:
il giorno volevo qualcuno da incontrare,
la notte volevo qualcosa da sognare.

Mi sono innamorato di te
perché non potevo più stare solo:
il giorno volevo parlare dei miei sogni,
la notte parlare d'amore...

Ed ora
che avrei mille cose da fare,
io sento i miei sogni svanire,
ma non so più pensare
a nient'altro che a te.

Mi sono innamorato di te,
e adesso non so neppur io cosa fare;
il giorno mi pento d'averti incontrata,
la notte ti vengo a cercare.

Tre nuovi libri su Luigi Tenco:

- Aldo Colonna, "Vita di Luigi Tenco" 2017, Bompiani.
- Gaspare Palmieri e Mario Campanella. "Forse non sarà domani. Invenzione a due voci su Luigi Tenco", 2107, Arcana.
- Michele Piacentini. "Luigi Tenco", 2017, Imprimatur.

Le prossime manifestazioni della Dante

- Mercoledì, 15 marzo 2017, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8
Spettacolo di narrazione in musica.
Il gruppo “Per antiche contrade” presenta
Il Conte Ugolino: Traditore della Patria
- Martedì, 25 aprile 2017 ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8
In collaborazione con l'Istituto d'Italianistica
dell'Università di Basilea.
Prof. Salvatore Silvano Nigro
Andrea Camilleri: Una festa per i lettori
- Martedì, 16 maggio 2017, ore 20.00
Università di Basilea, Aula 114, Petersplatz 1
Dr. Roberto Filippetti
Nel 750° della nascita di Giotto
L'arte come avvenimento:
LA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

Le prossime manifestazioni dell'ASRI

- Martedì, 21 marzo 2017, ore 18.15
In un'aula dell'Università, Petersplatz 1
Prof. Pietro De Marchi
“Giovanni Orelli, narratore e poeta”
- Mercoledì, 29 marzo 2017, ore 18.15
In un'aula dell'Università, Petersplatz 1
In occasione del bicentenario della nascita di
Francesco De Sanctis
Prof. Dr. Renato Martinoni
“De Sanctis a Zurigo, fra luci e ombre”

Altre manifestazioni

- Martedì, 21 marzo 2017 ore 18.15
Università di Basilea, Aula 115, Petersplatz 1
Istituto di Archeologia Classica dell'Università
di Basilea: Conferenza in lingua italiana
Dr. Simone Marino
(Soprintendenza Archeologia della Calabria)
Dr. Alessandro D'Alessio
(Soprintendenza speciale per il Colosseo)
**Sibari arcaica: I nuovi straordinari rinvenimenti
nell'area di Parco del Cavallo**

Universität
Basel

Seminar für Klassische Archäologie
Vereinigung der Freunde Antiker Kunst

Einladung
zu einem Gastvortrag von

Dr. Simone Marino
Soprintendenza Archeologia della Calabria

Dr. Alessandro D'Alessio
Soprintendenza Speciale per il Colosseo

Sibari arcaica
**I nuovi straordinari rinvenimenti nell'area di
Parco del Cavallo**

Dienstag, 21. März, 18.15 Uhr
Kollegiengebäude, Petersplatz 1, Hörsaal 115

La quota annua

La quota annua per l'anno 2017 è di franchi 50.- per socio singolo, franchi 70.- per coppia e franchi 20.- per gli studenti (fino ai 30 anni). Coloro che fanno il versamento a mezzo posta sono pregati di aggiungere Fr. 2.- per le spese di transazione. Preghiamo gentilmente i soci di fare il versamento entro il 30 aprile 2017. Il Comitato ringrazia in particolar modo i soci che vogliono versare un importo superiore alla quota. Per poter continuare con le attività e offrire sempre manifestazioni interessanti e di buon livello, contiamo nel costante sostegno dei nostri soci, sponsor e simpatizzanti.

Ringraziamo i nostri Sponsor

MANOR[®]

traductor
capirsi al volo

jobfactory | print

Vini D'Amato

